

Beccalossi e Pasinato in nerazzurro e Novellino e De Vecchi agli ordini di Liedholm

# Quattro giovani di talento all'esame di S. Siro per lanciare Inter e Milan

Per utilizzare al meglio i nuovi arrivati, Bersellini dovrà inventare nuovi schemi offensivi - L'ex monzese attende la consacrazione a campione - Rossoneri sempre alla ricerca di una punta, in mancanza della quale il trainer è nei guai

Il Bologna smobilita

## De Ponti e Chiodi se ne vanno?

DALLA REDAZIONE

**BOLOGNA** — Rinnovarsi (perché sarebbe necessario) senza cambiare non è possibile. Due stagioni passate a languire nel fondo della classifica sono per il Bologna una testimonianza di una scudetta tecnica ben precisa. Ecco perché sarebbe opportuno cambiare strada anche per evitare di finire peggio. Ma Chiodi, che pure si è convinto che il Bologna ha l'esigenza di mutare indirizzo, ha fatto intendere che mancavano quattrini non si possono fare grosse cose. Per di più adesso avrà anche l'aiuto di una «campagna cortina» per cui potrà sempre accampare la scusa che non c'è stato il tempo per rinnovarsi.

Il dato oggettivo da tempo emergente è che non si vede come possa modificarsi in meglio la squadra che resta in ogni aspetto sotto il marchio di Luciano e del suo unico «padrone». Fino ad ora si è proceduto per «voci». Si è detto che le potenzialità offensive del Bologna passerebbero dal ventunenne Chiodi e dal ventiseienne De Ponti, in procinto di fruire di altre società, al trentaquattrenne Zigoni e al ventiduenne Garritano, giacché si pensa che nonostante la «inedibilità» proclamata per Chiodi dai dirigenti di via Santo Stefano, il giovanotto non ha buona probabilità per cambiare aria.

Non vediamo come si possa mutare in meglio l'incisività rossoblu anche a voler considerare la difesa tecnica della convivenza De Ponti-Chiodi: quest'ultimo, inserito in un gioco sulle fasce laterali e appoggiato da una spalla come lo fu Clerici, potrebbe costituire un punto di forza della squadra.

A ben guardare, dalle cose che si dicono e da quelle che (non) si fanno oggi, non si riesce a individuare su quale strada il Bologna potrà camminare. Le prospettive di un rilancio non si intravedono.

Un'esigenza è quella di costituire una difesa più solida, di dare al reparto un regista che comanda in campo (è stato rilevato giustamente che il calo di rendimento di un giovane come Garuti nella passata stagione è da ricercarsi nella mancanza di un compagno che in campo, lo sollecitasse, lo dirigesse). Di nomi nuovi se ne sono fatti alcuni per questo reparto e uno di questi difensori potrebbe passare in rossoblu. C'è il cecchino Benedetti, c'è il foggiano Sali, che non è più tanto giovane essendo della classe 1949, si tratta comunque di un ottimo difensore che sa sganciarsi. Infine ci sarebbe il veronese Bachlechner, anni 26, per il quale, però, c'è l'insistente richiesta anche da parte della Lazio.

Qualcosa, all'ultimo momento, dovrebbe muoversi, ma siamo ben lontani dal vedere nel Bologna quel programma necessario per determinarne la rinascita.

Franco Vannini



Walter Novellino, a sinistra, tra Liedholm e il presidente Colombo; a destra Beccalossi, nuovo «regista» dell'Inter.



Confermata la politica di ringiovanimento

## La «linea verde» di Di Marzio rende più ambizioso il Napoli

Approdati alla squadra partenopea giovani di spicco come Pollegri, Maio e Tesser

DALLA REDAZIONE

**NAPOLI** — Dopo l'annuncio ufficiale da parte dei dirigenti del Napoli del ritiro dal campionato, è d'obbligo il bilancio sulle operazioni portate a termine dalla società partenopea in occasione della campagna acquisti. Indubbiamente si è trattato di operazioni che hanno acceso la fantasia dei tifosi, ma che comunque consentiranno al Napoli di guardare alla prossima stagione con qualche ambizione in più rispetto allo scorso campionato.

Il fallimento — a nostro avviso ben calcolato — dell'affare Pasinato — ha raggiunto l'entusiasmo dei sostenitori «azzurri». Ma, in questa occasione, le critiche più acute sullo staff dirigenziale partenopeo. La rinuncia a Pasinato, peraltro, non sarebbe potuta essere una mossa vincente, l'anno scorso ad un prezzo notevolmente inferiore, forse trova una spiegazione alla mancanza di un acquisto di questa natura.

L'acquisto di Caso — sul quale il Napoli da tempo aveva raggiunto l'accordo con la Fiorentina — e la validità di Vinazzani ormai chiara a tutti, però, non hanno fatto dimenticare il tecnico napoletano a non insistere troppo per l'acquisto di un giocatore che avrebbe finito per forza di cose in una squadra di prima divisione. Evidentemente, perciò, l'acquisto di Caso non sarebbe potuto essere una mossa vincente, l'anno scorso ad un prezzo notevolmente inferiore, forse trova una spiegazione alla mancanza di un acquisto di questa natura.



Stanzione e Bruscolotti due «rocce» del Napoli.

affare economico e niente di più. Savoldi al Napoli è stato un po' il tema dominante del calcio mercato. Un altro bluff, conoscendo l'ambiente di via Crispi e l'umore della tifoseria partenopea, viene da sospettare che la «voce» sia stata altrettanto pensata a un certo punto. In realtà sarebbe stato da ingenui pensare a un certo punto. In realtà sarebbe stato da ingenui pensare a un certo punto. In realtà sarebbe stato da ingenui pensare a un certo punto.

Per un Pruzzo o un Casio forse il discorso sarebbe stato diverso ma, data l'impossibilità di condurre in porto simili trattative, bene hanno fatto i dirigenti partenopei a non cedere a un giocatore che per quanto a volte abulico, riesce pur sempre ad assicurare una quindicina di gol per campionato. Il reclamizzato scambio Savoldi-

Turone avrebbe senz'altro ridimensionato il Napoli (e, si tenga presente, noi non siamo mai stati troppo teneri verso il centravanti) e avrebbe finito col creare una frattura tra tifoseria e società. Della prima squadra sono partiti Mussa, La Palma, Chiarugi, Mattolini e Restelli. Incomprendibili e scademanti di forma alla base del loro trasferimento. Cambiamenti di maglia che potrebbero giovare ai giocatori e non certo nuocere al Napoli. Partenze scottate che non lasciano soverchi rimpianti tra i sostenitori partenopei.

Sono approdati al Napoli giovani di spicco come Pollegri, Maio e Tesser, Castelli e Caporale gli acquisti di maggior rilievo. E questo fatto di giovanissimi, ma di elementi che con la loro esperienza possono assicurare un maggior peso e una maggiore sicurezza alla squadra. Il loro apporto si potrebbe rivelare determinante in più di una occasione.

Il Napoli di Di Marzio, a conclusione della campagna acquisti, non è più quello di un anno fa. La Palma, Chiarugi, Mattolini e Restelli l'età media della rosa titolari si è ulteriormente abbassata. Un Napoli, in definitiva, più giovane, più forte, più esperto. Può sembrare una contraddizione ma non lo è. Senz'altro sulla carta appare in grado di ridurre le distanze dalla Juve.

Marino Marquardt

Gustavo Giagnoni mette a punto il programma

## «Una Roma che farà sognare»

L'allenatore giallorosso si è già incontrato con i nuovi acquisti Pruzzo e Spinosi

**ROMA** — Gustavo Giagnoni spende nella sua Sardegna gli ultimi giorni di vacanza. Ancora una decina di giorni di relax e poi di nuovo, tirato a lucido a tuffarsi nel calcio, per preparare la nuova Roma, quella che fa già sognare, non soltanto i suoi più accaniti tifosi.

Tra una nuotata nelle limpide acque della costa Smeralda e un drink serotino con i soliti amici, ha avuto il tempo anche di fare qualche puntatina a Roma, per seguire da vicino l'allenamento della squadra che ha già incontrato con Pruzzo e Spinosi, ha già parlato con loro dei suoi programmi e della Roma, di questa Roma da sognare. «Quest'anno siamo proprio forti», ci dice con una voce convinta dall'altro capo del telefono.

I tifosi giurano in una Roma grande antagonista della Juventus per lo scudetto. «I nostri giocatori sono formidabili, anzi eccezionali. Solo per il loro entusiasmo, il loro attaccamento alla squadra, anche nei momenti più difficili, meriterebbero non uno, ma dieci scudetti. Proprio per questo, abbiamo sentito tutti, in società, l'esigenza di allestire una squadra che possa mettersi al passo con questa impareggiabile tifoseria. Ci serviva un grosso attaccante e questo è arrivato. Il resto lo abbiamo già, a cominciare dal portiere, che se non è il primo d'Italia, poco ci manca, per finire all'ala sinistra Casaroli, che nel finale di stagione s'è finalmente scrollato di dosso l'impaccio che inizialmente ne ha frenato l'ascesa».

Quindi anche lei è convinto di una Roma scudettata? «Sono convinto che la Roma di quest'anno è molto forte. Una Roma che può competere da pari a pari con le sue avversarie più titolate. Di scudetto però non parliamo. Mi sembra un discorso prematuro ed esageratamente ottimistico. Non si può costruire una formazione da scudetto in un anno. Ci vuole tempo e la mentalità adatta».

Se però la fortuna offrisse il suo contributo... «Tutto sarebbe possibile. Ma secondo noi si possono fare dei program-

mi affidandosi al fattore fortuna? Sarebbe da matti. Noi quest'anno puntiamo ad un campionato d'avanguardia. I discorsi che parlano di scudetto rimandiamoli al prossimo anno, specie se la società continuerà nel tipo di politica che ha intrapreso quest'anno».

Pruzzo e Spinosi possono già far forte la Roma; ma se con la rapertura delle trattative arrivasse qualche altro pezzo da novanta? I suoi programmi potrebbero anche mutare? «La nostra campagna acquisti può considerarsi chiusa. Quello che mi serve è arrivato e per farlo arrivare sono stati fatti dei sacrifici economici considerevoli. Come è può ora pretendere che la società si esponga ulteriormente?».

Potrebbero arrivare attraverso una serie di scambi? «Sì, senz'altro, ma non è un discorso facile. Negli scambi tutti ci vogliono guadagnare, tutti elevano alle stelle la quotazione dei propri giocatori, per cui se vuoi acquistare, perché tu intervenga, solo se ne tratteremo grossi carteggi».

Ha già in mente la nuova formazione? «Lasciamo perdere per il momento questo discorso. Dipende da molti fattori. Per esempio se Rocca dovesse tornare a giocare, subito, l'impostazione tattica della squadra assumerebbe un indirizzo diverso da quello senza Rocca. In ogni caso sarà una Roma assai diversa da quella del passato campionato. Più pratica, più veloce, che attacca con razionalità e si difende con intelligenza. Una Roma che piacerà molto ai suoi tifosi».

Paolo Caprio

Due record nazionali di nuoto a Milano

## Nasce una nuova stella nei 200 misti femminili È Manuela Dalla Valle

Battuto il primato di Novella Calligaris del 1973 - Sicura la sua presenza ai mondiali di Berlino - Nuovo limite di Paolo Revelli nel 200 misti



Guarducci e Lalle, due protagoniste degli «assoluti».

**MILANO** — Due record nazionali e due primati hanno caratterizzato la quarta giornata dei campionati assoluti di nuoto che si sono conclusi ieri alla piscina Samuele di Milano.

Tanto per iniziare è crollato il record stabilito dalla Calligaris a Belgrado nel lontano 1973 sui 200 misti femminili. Il tempo di 2'24"00, a supero e stata la quindicenne Manuela Dalla Valle, un'ondina milanese che nuota per il Club di Caronno Pertusella. La Dalla Valle ha fissato il nuovo limite in 2'23"65, il che le permette di andare ai prossimi mondiali di Berlino.

L'altro record è arrivato dal risorto Paolo Revelli, sempre nei 200 misti. Il nuotatore della D. G. S. è ritornato in vasca dopo aver smaltito il malanno che l'aveva colpito nel secondo giorno di gare ed ha portato il nuovo primato a 2'10"66, un miglioramento di 10 centesimi rispetto al tempo di 2'11"00.

Ma torniamo alla performance della Dalla Valle. La ragazza ha nuotato alle spalle della Savi Scarponi e della Ramazzano nelle frazioni a rana e a dorso. Poi, alla vigilia del 100 misti quando è iniziata la frazione a rana, la Dalla Valle ha iniziato il suo recupero che l'ha portata a raggiungere il tempo di 2'10"66, un miglioramento di 10 centesimi rispetto al tempo di 2'11"00.

Nelle altre quattro gare in programma si sono registrate le vittorie della Felotti che ha «limitato» di 7 centesimi la sua miglior prestazione stagionale sui 400 metri, la Felotti a distanza in 5'38"01. La Felotti

c. del settore femminile Baccini in testa, a puntare le striminzite e denti e toccando stremato, ha resistito fermando le lancette dei cronometri su 2'08"86. Un miglioramento di 10 centesimi rispetto al tempo di 2'19"96.

L'unico dubbio riguardava la sua tenuta, ma Revelli stringendo i denti e toccando stremato, ha resistito fermando le lancette dei cronometri su 2'08"86. Un miglioramento di 10 centesimi rispetto al tempo di 2'19"96.

Un'altra quattro gare in programma si sono registrate le vittorie della Felotti che ha «limitato» di 7 centesimi la sua miglior prestazione stagionale sui 400 metri, la Felotti a distanza in 5'38"01. La Felotti

sino ai 400 metri è rimasta al comando appaltata alla sua compagna di squadra della Roma Nuoto (Carosi, Corradi, Savi Scarponi e Paola Persi) con il tempo di 4'33"73 e della squadra delle Fiamme Gialle (Bisso, Lalle, Paolo Borelli e Luigi Borelli) con il tempo di 4'00"32 nuovo primato di società.

Quattro Bubi Denerlelli e Baccini raduneranno gli atleti che hanno tenuto i limiti per i mondiali di Berlino. Oggi si avrà l'elenco definitivo. Sicuri per ora, sono solo Guarducci, Revelli e Lalle in campo maschile e Savi Scarponi, Quintarelli, Ramazzano e Dalla Valle in quello femminile. Al via della Federazione e dei due commissari tecnici sono gli atleti che dovranno essere inseriti nelle staffette.

Lino Rocca

Le moto di nuovo sul tracciato cittadino a Pesaro

## Lazzarini e Virginio Ferrari trionfano nelle 50 e 500 cc

Il «numero uno» USA Kenny Roberts si è imposto nelle 250



Eugenio Lazzarini

Le classifiche

**1. LAZZARINI EUGENIO** (Indelli) 19 giri, pari a km. 50.000, in 12'23"7, alla media oraria di km. 112.635. 2. Pileri (Verdelli) 37'21"3. 3. Cereda (D.R.) 38'11"6. 4. Rinaldi (T.M.) 38'17"3. 5. Lella (Ufo) 38'28"4. 6. Fabbri (M.B.R.) 38'32"1.

**CLASSE 250 cc.**  
1. KENNY ROBERTS (USA) Yamaha che precede i 22 giri del circuito pari a km. 70.000 in 32'23"7, alla media oraria di km. 112.635. 2. Pileri (Verdelli) 37'21"3. 3. Cereda (D.R.) 38'11"6. 4. Rinaldi (T.M.) 38'17"3. 5. Lella (Ufo) 38'28"4. 6. Fabbri (M.B.R.) 38'32"1.

**CLASSE 500 cc.**  
1. VIRGINIO FERRARI (Sarni) 42'11"2. 2. Rossi (Sarni) 42'11"2. 3. Chieselli (Sarni) 42'27"7. 4. Perugini (Sarni) 42'37"6. 5. Baker (USA, Sarni) 42'37"6. 6. Mariani (Sarni) a un giro.

**CLASSE 250 cc.**  
1. FERRARI VIRGINIO 20 giri, 2. Rossi, 24; 3. Chieselli, 22.

SERVIZIO

**PESARO** — Non ha fatto male al motociclista italiano la cura del terrore, uscire dal solito chiodo dei circuiti permanenti e tornare su di un tracciato cittadino per la gara di 500 cc. Lazzarini, che con molta volontà e fantasia, di porre freno a quella crisi tecnica agonistica, ha trovato nella gara di 500 cc. un'occasione per dimostrare di essere un pilota di alto livello.

Oggi infatti, è stato tanto da tanta gente, che ha speso tanto per vedere uscire dal chiodo del circuito cittadino di Villa Cuccinelli per il 7° gran premio «Cuneo Borelli» e per la prova del campionato italiano seniores classi 50, 250, 500 con l'aggiunta della 500 internazionale. Lazzarini ha trionfato con la sua Yamaha, un bravo pilota, che ha fatto un'ottima gara, ma solo per la seconda e terza piazza, andate rispettivamente a un Pileri, perfettamente a bomba e al campione del mondo Mario Lega, battistrada per i primi sei giri ma poi costretto a mollare alla distanza. Un bravo a Conforti e all'australiano Quinley in lotta feroce per tutti i 22 giri della gara. Solo sfortunato per Walter Villa, la cui debuttante e promettente MHA lo ha tradito troppo presto, un «dritto» causa una fuoruscita d'olio dal cambio.

La 500, pur con attori diversi, sembra il replay della 250. Il numero uno, che ha preferito, lasciava sfuggire prima Lucchinelli (in testa alla prima e seconda tornata) poi Baker (capo del campionato) e solo a fine gara, un bravo a Conforti e all'australiano Quinley in lotta feroce per tutti i 22 giri della gara. Solo sfortunato per Walter Villa, la cui debuttante e promettente MHA lo ha tradito troppo presto, un «dritto» causa una fuoruscita d'olio dal cambio.

La 500, pur con attori diversi, sembra il replay della 250. Il numero uno, che ha preferito, lasciava sfuggire prima Lucchinelli (in testa alla prima e seconda tornata) poi Baker (capo del campionato) e solo a fine gara, un bravo a Conforti e all'australiano Quinley in lotta feroce per tutti i 22 giri della gara. Solo sfortunato per Walter Villa, la cui debuttante e promettente MHA lo ha tradito troppo presto, un «dritto» causa una fuoruscita d'olio dal cambio.

La 500, pur con attori diversi, sembra il replay della 250. Il numero uno, che ha preferito, lasciava sfuggire prima Lucchinelli (in testa alla prima e seconda tornata) poi Baker (capo del campionato) e solo a fine gara, un bravo a Conforti e all'australiano Quinley in lotta feroce per tutti i 22 giri della gara. Solo sfortunato per Walter Villa, la cui debuttante e promettente MHA lo ha tradito troppo presto, un «dritto» causa una fuoruscita d'olio dal cambio.

Massimo Falconi